

# **Bnl: tribunale dichiara illegittima cessione It a Capgemini**

*Vittoria del sindacato e dei lavoratori, ora attesa sentenza trasferimento backoffice*

---

È illegittimo il trasferimento del ramo di azienda It operato da Bnl a favore di **Capgemini**, la multinazionale francese della consulenza. A prevederlo è una sentenza del tribunale del lavoro di Roma, emessa ieri, e che riguarda circa 250 lavoratrici e lavoratori su un'azione promossa dalla Fisac Cgil insieme alle altre organizzazioni sindacali del settore. *“Con questa sentenza – fa sapere **Martina Braga**, responsabile di coordinamento Fisac Cgil Bnl – registriamo una prima importante vittoria che dimostra la giustezza della lotta che abbiamo portato avanti, come coordinamento insieme alla segreteria Fisac, sulla infondatezza di questa cessione di ramo d'azienda”.*

Nel passato piano industriale, infatti, racconta Braga, *“il management di Bnl ha operato questa cessione dell'It a Capgemini: una modalità grossolana di risparmio del costo del lavoro, senza al contrario usare gli strumenti previsti dalla categoria sul fronte esuberi e utilizzo del fondo”.* Ora è in previsione un nuovo pronunciamento del tribunale di Roma per quanto riguarda, invece, la cessione dei sistemi di backoffice di Bnl ad Accenture. *“Aspettiamo fiduciosi questo prossimo intervento, che riteniamo essere anch'esso illegittimo e frutto di una stessa errata logica industriale”.*

*“La tenacia delle lavoratrici e dei lavoratori interessati,*

*l'impegno sindacale che abbiamo profuso a tutti i livelli a loro sostegno, – commenta la segretaria nazionale della Fisac Cgil, **Chiara Canton** – segna oggi un risultato importante. Una vittoria del sindacato, un punto di principio su un'operazione illegittima. Abbiamo sempre creduto e sostenuto, come più volte detto all'azienda ai tempi della trattativa, che non ci fossero i presupposti di legge per l'operazione, volta solo a tagliare i costi del personale coinvolto".*

*Eppure, continua la dirigente sindacale, "nonostante due scioperi l'azienda ha deciso di andare avanti comunque, sebbene proponessimo soluzioni alternative anche, e soprattutto, a garanzia delle lavoratrici e dei lavoratori. Garanzie che la banca avrebbe concesso solo in cambio della rinuncia a impugnare la cessione, ovviamente per noi inaccettabile e contro la legge. Il primo grado di giudizio ci ha dato ragione, e ha dato ragione alle lavoratrici e ai lavoratori. Ora, con la stessa fiducia, aspettiamo il giudizio sulle cause intentate dalle lavoratrici e dai lavoratori del backoffice, anche loro coinvolti in cessione di ramo d'azienda", conclude Canton.*